

l'Isola è DLX. stadi, cioè settanta miglia: & quindi nel territorio Metinneo cxx. stadi, che sono quattordici miglia, & un quarto. Da questa autorità di Strabone, & d'altri antichi si comprende, che la lunghezza dell'Isola Metellino è per Ostro & Tramontana: il che totalmente discorda da' moderni, i quali la pongono per Levante & Ponente: percioche essi mettono il promontorio Sigrio a Ponente, & Manlia a Levante. Marauigliosi anchora, che alcuni moderni, i quali cio accuratamente hanno auertito esser falso ne gli antichi, & l'hanno scritto; siano poi stati così trascurati nel lasciar disegnar quest'Isola, c'habbiano fatto stampare il contrario di quel c'hanno scritto essi. Io nondimeno gli scuso: percioche qu esto medesimo in alcune parti puo essere imputato a me.

Turtavia sappiasi, che la mia cura è solo nelle descrizioni, & che de' disegni, o de gli intagli non prendo alcun carico, non appartenendo a me. Quest'Isola è posta cinquanta miglia discosto da Scio per Tramontana: da Stalimene, che fu anticamente Lenno, per la quarta di Maestro uerso Ponente, ottanta: & per la quarta di Tramontana uerso Greco cento settanta dall'Isola di Delo, una delle Cicladi, famosa per lo nascimento d'Apollo, & di Diana. Gira di circuito cento trenta miglia: & ha due porti, o piu tosto golfi, uno di Gieremia, posto a Levante (benche alcuni lo pongono a Scirocco: ma io seguito l'auttor Buondelmonte, che l'ha ueduto, & lo pone a Levante) & uno a Mezogiorno, che chiamano de' Caloni: innanzi a' quali son poste alcune Isolette, che gli rendono ficuri. Fu quest'Isola chiamata hora Lesbo, & hora Mitilene, che in amendue i modi da gli antichi scrittori uien detta: ma hoggi alterato l'ultimo nome secondo l'uso uolgare dicefi Metellino: e scriuono alcuni ch'essa hebbe tanto gran potenza in mare, che ne tenne l'imperio. La sua città principale chiamauasi co'l nome dell'Isola, Mitilene: la quale dice Strabone, ch'era grandissima, posta fra Metinna, & Malia, settanta stadi lontana da Malia, che sono poco meno di noue miglia, & da Cani cento uenti, cioè quindici miglia, & altrettanti da Arginusi, che sono tre Isole uicine a terra ferma. Di questa città scriue Vitruuio, ch'essa fu leggiadra, & magnificamente edificata: con poco giudicio: percioche se soffiaua il uento di Scirocco; gli huomini si ammalauano: se Maestro, tolsiuano: & se Borea, risanauano. Fu nondimeno ruinata da' Terremoti, & è hoggi castello, posto a marina uerso Greco con una torre in mare. Partendosi di qui per andar per l'Isola uerso mezo giorno si ueggono ruine di grandi edifici, & colonne affai magnifiche, & cauerne marauigliose: ne molto lontano da Metellino era Paleocastro, cioè castel uecchio, & un'altro piu sotto in mezo dell'Isola dell'istesso nome, presso il quale era una gran selua. V'erano molte altre castella: percioche cominciando dal Golfo di Gieremia, & andando uerso Mezogiorno a dilungo per l'Isola fino all'estrema punta del promontorio Sigrio; c'hoggi chiamano di San Theodoro, ui si trouano uicino al golfo castel Gieremia, & nella destra punta del golfo castel Gero: indi seguitando a marina Chidonia, & alquanto fra terra dirimpetto a questo Caloni, & Vasilica piu a basso. Ma su la punta del golfo Caloni, castel pietra, & piu in giu castel mulgo, & finalmente nell'ultima punta, & promontorio castel di San Theodoro. Presso al mezo ha l'Isola una pianura fertile: ma da Levante, & da Ponente è montuosa, & piena di cipressi & di faggi con molti animali saluatichi. E' Isola delitiosa, & ha hauuto ne gli antichi tempi molti huomini celebri: da che per uentura mosso Strabone, disse ch'ell'è degna di memoria: percioche n'uscì Pittaco, uno de' sette saui di Grecia, Alceo poeta, & Antimenide suo fratello, che fu ualoroso nell'armi, & liberò da molte fatiche i Babilonii, Theofrasto & Fania

*Metellino et suoi confini.*

*Metellino tenne l'imperio del mare.*

*Sigrio, hoggi Capo di San Theodoro*

*Huomini illustri da Metellino*